

Riprendono le deportazioni In Israele linea più dura contro i palestinesi Due uccisi ieri a Gaza

Il governo israeliano ha ripreso, dopo sedici mesi di pausa, le deportazioni di palestinesi, ordinando la espulsione di quattro esponenti del movimento islamico Hamas della striscia di Gaza, e preannunciando ulteriori misure contro l'intifada. Questa la prima risposta all'intensificarsi degli attacchi contro civili e militari israeliani ed in particolare alla triplice uccisione di venerdì a Gaza, rivendicata ieri come gesto eroico da Hamas che ha proclamato 48 ore di sciopero generale.

Il bilancio è ancora incerto e tutt'altro che definitivo, ma è certamente assai più pesante non solo di quello che ammettono le autorità (5 morti e 127 feriti) ma anche dei 25 caduti di cui l'opposizione parlava. I feriti, per lo più donne e bambini, sono stati accolti in ospedali e centri di cura. Secondo fonti mediche di Fez che fanno riferimento ai registri ospedalieri e dell'obitorio indicano in almeno 33 i morti accertati in città, ma aggiungono che il bilancio reale potrebbe essere di oltre cento; fonti di stampa (fra cui il giornale 'Uthid al Istiraki, organo dell'Unione socialista delle forze popolari) parlano di «decine di vittime»; mentre i rappresentanti di associazioni dei marocchini in Spagna indicano il bilancio della repressione in «oltre 300 morti» e parlano anche di bambini di 7 e 12 anni travolti dai mezzi dell'esercito. Anche considerando eccessivo l'ultimo dato, le dimensioni della giornata di sangue di venerdì appaiono di quelle destinate a lasciare un segno profondo nella vita sociale e politica del Paese.

Atto di accusa dei sindacati e delle forze di opposizione Fonti mediche contestano le cifre dei dati ufficiali

Forse più di cento i morti per gli scontri in Marocco

Le vittime della repressione di venerdì in Marocco si contano a decine, secondo quanto affermano fonti dell'opposizione, mentre fonti mediche di Fez le fanno ascendere ad almeno un centinaio e associazioni di esuli marocchini in Spagna parlano addirittura di 300. Fez, Rabat, Tangeri ed altre città sono vigiliate dall'esercito. I sindacati accusano il governo. Nuove manifestazioni nella capitale?

GIANCARLO LANNOTTI

Il bilancio è ancora incerto e tutt'altro che definitivo, ma è certamente assai più pesante non solo di quello che ammettono le autorità (5 morti e 127 feriti) ma anche dei 25 caduti di cui l'opposizione parlava. I feriti, per lo più donne e bambini, sono stati accolti in ospedali e centri di cura. Secondo fonti mediche di Fez che fanno riferimento ai registri ospedalieri e dell'obitorio indicano in almeno 33 i morti accertati in città, ma aggiungono che il bilancio reale potrebbe essere di oltre cento; fonti di stampa (fra cui il giornale 'Uthid al Istiraki, organo dell'Unione socialista delle forze popolari) parlano di «decine di vittime»; mentre i rappresentanti di associazioni dei marocchini in Spagna indicano il bilancio della repressione in «oltre 300 morti» e parlano anche di bambini di 7 e 12 anni travolti dai mezzi dell'esercito. Anche considerando eccessivo l'ultimo dato, le dimensioni della giornata di sangue di venerdì appaiono di quelle destinate a lasciare un segno profondo nella vita sociale e politica del Paese.

problematico, per non dire impossibile, anche dalla difficoltà di raccogliere i dati: un medico di Fez, ovviamente coperto dall'anonimato, ha dichiarato all'agenzia Reuters che le famiglie di molte delle vittime evitano di rendere nota la morte dei loro congiunti e ne celano i corpi sepolcralmente, di notte, per paura di rappresaglie. Secondo la stessa fonte, vi sarebbero fra le vittime anche numerosi soldati (le fonti ufficiali parlano solo di un agente ucciso a coltellate).



Autobus incendiati e distrutti negli scontri a Fez

zazioni sindacali esprimono «grande inquietudine» per i possibili sviluppi della situazione e chiedono la costituzione di una commissione d'inchiesta, riservandosi il diritto di adottare tutte le misure necessarie per contrastare il terrorismo di Stato.

I sindacati collegano anche la protesta popolare con la crisi del Golfo la quale - sottolineano - ha prodotto effetti negativi che hanno contribuito a far salire il malcontento nel Paese. Negli ultimi mesi infatti i prezzi di benzina, generi alimentari e servizi sono saliti anche del 15 per cento mentre i salari sono rimasti congelati e alle difficoltà economiche bisogna poi aggiungere il malcontento determinato dall'invio di truppe marocchine nel Golfo, nel quadro della «crociata anti-Saddam».

dalla capitale Rabat, nella quale a tarda sera ci sarebbe stato qualche tentativo di manifestazione in quartieri popolari e periferici - apparivano controllate da un ingente apparato di sicurezza, con l'intervento anche di reparti dell'esercito. Agenti e soldati presidiavano i punti nevralgici delle città, gli edifici pubblici, le banche, i supermercati, vale a dire gli obiettivi contro cui venerdì si era scatenata la furia dei manifestanti. Secondo alcune testimonianze, a Fez sarebbe stato proclamato lo stato d'eccezione e nella tarda serata di sabato si sarebbero viste colonne di mezzi blindati dirigersi verso la città. La televisione di Stato ha mostrato le immagini delle devastazioni causate dagli scontri e ha annunciato che la polizia ha tratto in arresto appartenenti a «bande di malfattori» che saranno processati per durezza a partire da oggi.

Varato il piano di difesa L'Irak si prepara alla guerra «Ogni uomo un combattente» Baker ancora fiducioso

DAL NOSTRO INVIATO OMERO CIAI

AMMAN. Ogni uomo dovrà diventare un soldato, ogni cittadino un martire, per difendere il paese dall'aggressione. In questi termini si parla a Baghdad ad un mese dalla scadenza dell'ultimatum. Onu. Svaniti il viaggio di Aziz a Washington e le speranze di pace riposte nel confronto diretto con Bush, l'Irak sembra prepararsi ad una guerra inevitabile per conservare quella che ieri i giornali sono tornati a chiamare 19ª provincia. Il segretario di Stato americano Baker, in viaggio verso Bruxelles, si è detto ancora fiducioso di «poter combinare qualcosa» per evitare la guerra. Facciamo - ha detto - «tutti gli sforzi» per trovare la data degli incontri e perché «ci si possa intendere».

In una riunione al ministero degli Interni, cui avrebbero partecipato diversi ministri e generali dell'esercito, sarebbe stato messo a punto il piano di difesa civile per «chiamare alle armi» tutta la popolazione irachena in vista di un prossimo attacco militare degli imperialisti. «Piani d'emergenza», li ha chiamati il ministro degli Interni Abdul Waab, «che ogni cittadino iracheno dovrebbe conoscere per rispettare i suoi obblighi e le sue responsabilità nel campo della difesa civile e applicarli in modo preciso». Se riusciamo nel nostro compito di organizzare le «milizie» popolari di difesa civile - avrebbe detto il ministro degli Interni - avremo un grande deterrente contro coloro che minacciano il paese. Popolo in armi, dunque, per respingere l'assalto di chi vuole impedire all'Irak «di attenersi ai suoi diritti storici e nazionali e di fare marcia indietro riguardo alla sua eterna decisione di restituire il Kuwait - sua 19ª provincia - al suo popolo (quello iracheno ndr.) e alle sue radici (come sopra ndr.)».

Per frode valutaria Londra, arrestato Asil Nadir, produttore dei succhi «Del Monte»

LONDRA. Asil Nadir, presidente miliardario della Polly Peck International che produce i succhi «Del Monte», è stato arrestato all'aeroporto di Londra nella notte fra sabato e domenica. Un portavoce della polizia ha confermato oggi che l'arresto è stato ordinato dal «serious fraud office», il reparto investigativo speciale per le frodi finanziarie. Un nuovo colpo di scena si è aggiunto così allo scandalo della Polly Peck, una società valutata due miliardi di sterline pari a circa 4400 miliardi di lire, che oltre ai succhi del monte controlla le industrie elettroniche Santal.

ha mai reso nota la natura dell'inchiesta. Secondo fonti bancarie i dirigenti della Polly Peck avrebbero usato i fondi della società «per comprare in borsa le sue stesse azioni e farene così salire il prezzo. In settembre, la polizia aveva perquisito la sede della South Audley Management, una agenzia costituita da Nadir per gestire la propria fortuna personale. Il giorno dopo le azioni della Polly Peck crollarono da 450 a 108 pence (da 10 mila a 2300 lire circa). La Borsa sospese le trattazioni. I 20 mila azionisti rischiavano di perdere tutto. Le banche vantano crediti per 1,3 miliardi di sterline pari a circa 2900 miliardi di lire e hanno imposto l'amministrazione controllata. Il 14 novembre un tribunale ha dato a Nadir tre settimane di tempo per pagare debiti personali per oltre 22 milioni di sterline, pari a 48 miliardi di lire.

IGIENE aziendale municipalizzata urbana. Riservata terminal selezione estera per esami per l'assunzione in prova di n. 1 operaio con mansioni di rasseggiatore - spazzino (livello 3° del C.C.N.L. 19/8/1997). A modifica di quanto richiesto nell'avviso di selezione già pubblicato in precedenza si comunica che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione viene riaperto, pertanto si rende noto il nuovo termine: le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire alla Direzione dell'A.M.I.U., via Brugnoli 6 - 40122 Bologna, entro e non oltre le ore 12 di mercoledì 9 gennaio 1991. Requisiti per la partecipazione alla selezione, da possedersi alla data del 9 gennaio 1991: età: aver compiuto il 18° anno di età e non il 40°, salvo le elevazioni di legge; titolo di studio: licenza media inferiore; altri requisiti: possesso della patente di guida di categoria B. Le domande già presentate, sono ritenute valide, purché i requisiti sussistano anche alla data del 9 gennaio 1991. Gli interessati potranno richiedere ogni informazione, il modulo per la domanda e copia dell'avviso di selezione presso la Direzione del personale, ufficio segreteria e concorsi, dell'Azienda dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali.

CITTÀ DI AOSTA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA REPUBBLICA ITALIANA. Ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/90 n. 56, si rende noto che alla licitazione privata per l'esecuzione del servizio di fornitura di gasolio e olio combustibile per gli impianti di riscaldamento degli stabili comunali, sono state invitate le seguenti imprese: 1) Cam Petroli sri di Pero (MI); 2) Ecogas sri di Aosta; 3) Lavagno spa Torino; 4) Nuova Comac sri di Caluso (TO); 5) Petrol Company Nord sri di Sesto S. Giovanni (MI); 6) Petrotermica sri di Balro Canavese (TO); 7) Termoraggi spa di Milano. Hanno presentato offerta valida le imprese di cui all'elenco sopra esposto, contrassegnate con i numeri 2 e 5. L'appalto è stato aggiudicato con il metodo di cui all'art. 15 lettera a) della legge n. 113/81, alla ditta Petrol Company Nord sri di Sesto S. Giovanni (MI) che ha offerto un ribasso di L. 6,20 per litro per il gasolio e un ribasso di L. 6,20 per kg per l'olio combustibile. Aosta, 4 dicembre 1990. L'ASSESSORE ALLE OO.PP. Silvestro Mancuso

COMUNE DI CANDELA PROVINCIA DI FOGGIA. Il sindaco comunica che ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 56, per l'affidamento in concessione della progettazione, reperimento dei finanziamenti, costruzione e gestione delle infrastrutture del P.I.P. di Candela, importo a base d'asta L. 8.229.000.000, hanno fatto richiesta e partecipano le seguenti ditte: 1) Impresa C.E.A.P. SpA, Catania; 2) Consorzio Cooperative Costruzioni, Bologna; 3) Impresa Marini Ermenegildo SpA, Sarmeola (PD). È risultato aggiudicatario il Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna. IL SINDACO Tartaglia

FRANCESCO FANIA iscritto al Pci dal 1945. Lo annuncio i figli Attilio e Giuseppe, le nuore Mimma e Laura, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti. La cara salma arriverà al Cimitero Generale oggi, 17 dicembre, alle ore 10. La presenza come partecipazione e ringraziamento. Torino, 17 dicembre 1990. I compagni e gli amici del villaggio di via del Divino Amore addolorati sono vicini a Pino e Gino Guerra per la perdita della cara ENRICA CORTESI vedova Ravalli. Iscritta al partito dal 1915 orfana di Giovanni Cortesi assassinato dai fascisti nel 1922 e sottoscrivono per la stampa comunista. Roma 17 dicembre 1990. Chicco Testa addolorato per la morte del carissimo amico e compagno IRENEO CAGNONI partecipa con affetto al dolore della moglie Carol, della famiglia e dei suoi amici. Roma 17 dicembre 1990.

I lavoratori italiani hanno le mani pulite. CYCLON LAVAMANI. Da quando c'è Cyclon, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora e di chi si dedica al fai-da-te. Cyclon è praticamente universale: toglie grassi, macchie, odori; è più forte del sapone ma più delicato del detersivo e non contiene sabbia silicea. Per rispondere meglio a tutte le esigenze, è disponibile in 3 varietà: la classica pasta al limone, il liquido cremoso in dispenser, e il nuovo tipo all'olio di jojoba in tubetto che si può usare senz'acqua, comodissimo da tenere in auto. Forte sul lavoro. Imbattibile nel fai-da-te.